

INCONTRO CARITAS s. ALFONSO - 3 maggio 2017

Francesco alla Caritas: siate per i poveri la carezza della Chiesa

Non stancatevi di essere la carezza misericordiosa del Signore, “attraverso la mano della sua Chiesa”. E’ l’esortazione rivolta da Papa Francesco ai partecipanti al Convegno delle Caritas delle diocesi italiane che si sono riunite in questi giorni a Sacrofano, vicino Roma. Dal Pontefice anche un appello a cercare di rimuovere le cause della povertà per prevenire l’emarginazione.

“I poveri sono la proposta forte che Dio fa alla nostra Chiesa, affinché essa cresca nell’amore e nella fedeltà”. Papa Francesco ha riassunto così il significato più autentico del servizio che ogni giorno contraddistingue l’impegno delle Caritas delle diocesi italiane.

Il povero ha bisogno della carezza misericordiosa del Signore

Il Papa ha innanzitutto rammentato che nel povero noi scorgiamo la presenza di Cristo. Dunque, bisogna “rispondere sempre meglio al Signore che ci viene incontro nei volti e nelle storie delle sorelle e dei fratelli più bisognosi”:

“Egli sta alla porta del nostro cuore, delle nostre comunità, e attende che qualcuno risponda al suo ‘bussare’ discreto e insistente: aspetta la carità, cioè la ‘carezza’ misericordiosa del Signore, attraverso la ‘mano’ della sua Chiesa. Una carezza che esprime la tenerezza, la vicinanza del Padre”.

La vostra misericordia, ha proseguito rivolgendosi agli operatori della Caritas, sia “concreta e competente”, “personale ma anche comunitaria; credibile in forza di una coerenza che è testimonianza evangelica” ma anche “aperta a tutti, premurosa nell’invitare i piccoli e i poveri del mondo a prendere parte attiva nella comunità”.

La Caritas stimoli tutta la comunità a farsi vicina ai poveri

Francesco ha ribadito che la famiglia è la culla della carità ed ha esortato a superare “la tentazione della solidarietà *corta* ed episodica” scegliendo di offrire “le risorse della propria quotidiana disponibilità”. Quindi, ha messo l’accento su quello che dovrebbe essere “l’obiettivo principale” dell’agire della Caritas:

“Essere stimolo e anima perché la comunità tutta cresca nella carità e sappia trovare strade sempre nuove per farsi vicina ai più poveri, capace di leggere e affrontare le situazioni che opprimono milioni di fratelli - in Italia, in Europa, nel mondo”.

Serve approccio solidale verso i migranti, favorire l’integrazione

Non poteva mancare qui un riferimento agli immigrati per i quali il Papa chiede uno sforzo di “prossimità”. Se infatti, il fenomeno delle migrazioni presenta oggi “aspetti critici”, ha osservato, “rimane pur sempre una ricchezza e una risorsa, sotto diversi punti di vista”:

“E’ dunque prezioso il vostro lavoro che, accanto all’approccio solidale, tende a privilegiare scelte che favoriscano sempre più l’integrazione tra popolazioni straniere e cittadini, offrendo agli operatori di base strumenti culturali e professionali adeguati alla complessità del fenomeno e alle sue peculiarità”.

Rimuovere le cause della povertà, prevenire l'emarginazione

La Caritas italiana, ha detto ancora, non si stanchi di “promuovere, con tenace e paziente perseveranza, comunità che abbiano la passione per il dialogo” e di non solo affrontare i problemi, ma individuare anche le cause:

“Sia sempre vostro vanto la volontà di risalire alle cause delle povertà, per cercare di rimuoverle: lo sforzo di prevenire l'emarginazione; di incidere sui meccanismi che generano ingiustizia; di operare contro ogni struttura di peccato”.

Infine Francesco ha chiesto alle istituzioni di impegnarsi a promuovere “un'adeguata legislazione, in favore del bene comune e a tutela delle fasce più deboli”.

Sono stati condotti numerosi studi scientifici per capire se una persona mente. Ho raccolto in questo post le 10 strategie più efficaci per individuare il “pinocchio” della situazione.

“Amo ascoltare le bugie, quando conosco la verità.”

Anonimo.

Ti sei mai chiesto **come capire se una persona mente?**

“Non sono arrabbiato perché mi hai mentito, sono arrabbiato perché d'ora in poi non posso più crederti.”

F. Nietzsche.

Nel post di oggi vorrei proporti i 10 indizi che ti permettono di capire se una persona ti sta mentendo. Queste tecniche “anti-pinocchi” sono il frutto degli studi sul comportamento dei bugiardi di **Pamela Meyer**.

10 indizi per smascherare un bugiardo

La Dott.ssa Meyer, dopo aver conseguito un MBA presso l'Harvard Business School, ha lavorato per anni con un team di ricercatori specializzati nell'identificazione di microespressioni facciali, conduzione di interrogatori ed analisi delle dichiarazioni giurate. Nella sua pluriennale esperienza ha individuato **10 segni distintivi del bugiardo patologico**. Il pinocchio della situazione, molto spesso...

1. **Pone le distanze tra sé e l'oggetto del discorso.** Te lo ricordi il discorso del Presidente americano Clinton che giurava di non essere stato a letto con la Lewinsky. Ecco le sue parole: “*Non ho avuto rapporti sessuali con quella donna, Miss Lewinsky*“. Chi mente, tende a distanziarsi, anche attraverso il linguaggio (quella donna), dall'oggetto del discorso. Se sospetti di essere vittima di un tradimento e il tuo partner fa finta di non conoscere la presunta amante... inizia a preoccuparti.

2. **Cerca di rafforzare le sue affermazioni con frasi fatte.** I bugiardi più facili in assoluto da individuare sono quelli che fanno di tutto per riaffermare la propria sincerità. Drizza le antenne ogni volta che senti queste paroline magiche: “*a dir la verità*“, “*onestamente*“, “*se devo essere del tutto sincero*“, “*in tutta onestà*“. Chi dice la verità non ha bisogno di riaffermarlo ogni 5 secondi.
3. **Ripete la domanda che gli hai posto prima di risponderti.** Qualunque studente che abbia affrontato un esame orale sa che quando si ha un *vuoto di memoria* (ho parlato di questo dramma studentesco in [questo post](#)) l’unico modo per guadagnare secondi preziosi è quello di provare a ripetere la domanda del Prof. Occhio però a non utilizzare questa strategia durante un interrogatorio della polizia, o peggio ancora, di tua mamma/tua moglie! Far finta di non aver capito e cercare di prendere tempo ripetendo la domanda può spesso significare che ti stai inventando una storiella.
4. **Ti fissa negli occhi.** Questa non te l’aspettavi vero? In fondo, solo chi è sincero ha il coraggio di guardarti dritto negli occhi! Giusto? Niente di più sbagliato. Gli studi della dott.ssa Meyer hanno dimostrato che i bugiardi tendono a mantenere il contatto visivo in modo *innaturale*. Non solo. Invece di agitarsi come capita spesso nei film, i nostri “pinocchi” si irrigidiscono e tengono immobile la parte superiore del corpo.
5. **Sorride più del dovuto (...e in modo strano).** Ecco sfatato un altro mito: abbiamo sempre legato i sorrisi e il calore umano all’onestà, ma a quanto pare chi mente cerca di far leva anche su questo splendido gesto. C’è però un modo “scientifico” per distinguere un sorriso falso, da un sorriso sincero: chi ride di gusto lo fa con tutto il corpo e con tutta la faccia (con le labbra, con gli occhi, con le sopracciglia). Chi invece sta simulando un sorriso, si concentra solo sul movimento dei muscoli delle labbra, tradendo i suoi reali sentimenti.
6. **Fornisce una marea di dettagli irrilevanti.** “*Cavoli... più sarò dettagliato e più dovranno credermi!*” è questo il classico ragionamento del menzognere. Impara dunque a diffidare da chi condisce i propri racconti con tantissimi particolari, ma del tutto inutili: sta solo cercando di “popolare” il suo mondo delle fantasie. Bugie a parte, ricorda che fare discorsi lineari, mirati all’essenziale e senza abbellimenti barocchi trasmette l’idea di una persona con una *mente limpida* e questo facilita l’instaurarsi di rapporti di fiducia. Se devi tenere un discorso o scrivere un testo, prova a seguire la struttura della piramide, partendo dalla cima e sviluppando secondo una precisa gerarchia i diversi argomenti.

“Esistono tre tipologie di menzogne: le bugie, le sporche bugie e le statistiche.”

Benjamin Disraeli.

7. **Si fa sfuggire espressioni contraddittorie.** Chi mente, se ha tempo, cerca di preparare per bene la sua versione dei fatti, evitando contraddizioni o lacune. In pochi però allenano anche i movimenti del proprio corpo: il bugiardo dice “sì” a voce, ma scuote la testa come per dire “no”; racconta storie convincenti, ma nel frattempo alza le spalle; si finge triste, ma ha gli occhi che gli sorridono. Esiste un’approfondita letteratura scientifica legata allo studio delle *microespressioni*. Se vuoi approfondire l’argomento, ti suggerisco un libro scritto da Paul Ekman, psicologo statunitense che ha ispirato il telefilm *Lie To Me* e che è stato un pioniere in questi studi: **“Giù la maschera”**.
8. **Non è in grado di ricostruire la sua versione partendo dalla fine.** La prova del nove per capire se una persona ti sta mentendo? Lascialo parlare e, passato un po’ di tempo, quando meno se lo aspetta, chiedigli di raccontare la sua storiella a ritroso. Se esiterà o cercherà di prendere tempo... ti sta raccontando balle.

“Se racconti la verità, non hai nulla da ricordare.”

Mark Twain.

9. **Involontariamente dispone i piedi in direzione di un’uscita.** A meno che non ti trovi di fronte ad un bugiardo patologico, mentire è un’attività piuttosto stressante e chi lo sta facendo non vede l’ora di “scappare”. Per questo motivo i bugiardi hanno molto spesso i piedi indirizzati verso una qualche via di uscita. Se pensi di essere di fronte ad una reincarnazione di pinocchio, dai uno sguardo ai suoi piedi.
10. **Cerca di creare una barriera con l’interlocutore.** Gli studi condotti nel corso degli anni hanno svelato numerosi altri segnali lanciati dai contabelle: sbattono le palpebre con una maggior frequenza, abbassano il loro tono di voce o... cercano in tutti i modi di creare una barriera tra sé e i propri interlocutori, magari frapponendo degli oggetti. Il loro obiettivo è quello di costruirsi una sorta di forza virtuale.

Naturalmente un singolo segnale o comportamento non è mai una prova conclusiva di una menzogna, ma se durante una discussione riesci ad individuare numerosi di questi indizi, ci sono alte probabilità di essere di fronte ad un bugiardo patentato.